

VII DOMENICA ORD. – C

23 febbraio 2025

La lancia del re.

Prima Lettura 1 Sam 26,2.7-9.12-13.22-23

Dal primo libro di Samuele

²Saul si mosse e scese al deserto di Zif conducendo con sé tremila uomini scelti di Israele, per ricercare Davide nel deserto di Zif... ⁷ Davide e Abisai scesero tra quella gente di notte ed ecco Saul giaceva nel sonno tra i carriaggi e la sua lancia era infissa a terra a capo del suo giaciglio mentre Abner con la truppa dormiva all'intorno. Abisai disse a Davide: «Oggi Dio ti ha messo nelle mani il tuo nemico. Lascia dunque che io l'inchioidi a terra con la lancia in un sol colpo e non aggiungerò il secondo». Ma Davide disse ad Abisai: «Non ucciderlo! Chi mai ha messo la mano sul consacrato del Signore ed è rimasto impunito?»... ¹² Davide portò via la lancia e la brocca dell'acqua che era dalla parte del capo di Saul e tutti e due se ne andarono; nessuno vide, nessuno se ne accorse, nessuno si svegliò: tutti dormivano, perché era venuto su di loro un torpore mandato dal Signore. Davide passò dall'altro lato e si fermò lontano sulla cima del monte; vi era grande spazio tra di loro... ²²E Davide gridò: «Ecco la lancia del re, passi qui uno degli uomini e la prenda! Il Signore renderà a ciascuno secondo la sua giustizia e la sua fedeltà, dal momento che oggi il Signore ti aveva messo nelle mie mani e non ho voluto stendere la mano sul consacrato del Signore».

Salmo Responsoriale Dal Salmo 102

Il Signore è buono e grande nell'amore.

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue malattie;

salva dalla fossa la tua vita,
ti corona di grazia e di misericordia.

Buono e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
e non conserva per sempre il suo sdegno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati,
non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Come dista l'oriente dall'occidente,
così allontana da noi le nostre colpe.
Come un padre ha pietà dei suoi figli,
così il Signore ha pietà di quanti lo temono.

Seconda Lettura 1 Cor 15,45-49

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, il primo uomo, Adamo, divenne un essere vivente, ma l'ultimo Adamo divenne spirito datore di vita. Non vi fu prima il corpo spirituale, ma quello animale, e poi lo spirituale. Il primo uomo tratto dalla terra è di terra, il secondo uomo viene dal cielo. Quale è l'uomo fatto di terra, così sono quelli di terra; ma quale il celeste, così anche i celesti. E come abbiamo portato l'immagine dell'uomo di terra, così porteremo l'immagine dell'uomo celeste.

Vangelo Lc 6,27-38

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «A voi che ascoltate, io dico: Amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Dà a chiunque ti chiede; e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro.

Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

Passi qui uno a prendere la lancia del re, non so che farmene, non l'ho usata contro di lui, neanche lui la usi contro di me.

Rispetto e venerazione per il *consacrato del Signore*, benché indegno, perché rappresenta l'autorità di Dio, e perché nella Torà è scritto: *Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. (Lv 19,18).*

Anche se mi rimane difficile, cercherò di capire cosa intende Mosè, e David, e Gesù quando dicono: *Amate i vostri nemici.*

Certo, non significa far finta di niente e lasciare che il male continui indisturbato; Gesù stesso è molto severo con chi compie il male: *Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!» (Mt 26,24 e Mc 14,21).*

San Paolo raccomanda: ¹⁷*Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini.* ¹⁸*Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti...* ²¹*Non lasciarti vincere dal male, ma*

vinci il male con il bene. (Rm 12,17...21).

Mi sorprende il versetto ¹⁸*Se possibile, per quanto dipende da voi...* San Paolo lo sapeva che a volte dobbiamo fare i conti con la cattiva volontà di altri. Parla per esperienza: Lui stesso ha dovuto confrontarsi con l'ostilità di qualcuno: ¹⁴*Alessandro, il fabbro, mi ha procurato molti danni: il Signore gli renderà secondo le sue opere.* ¹⁵*Anche tu guardati da lui, perché si è accanito contro la nostra predicazione.* ¹⁶*Nella mia prima difesa in tribunale nessuno mi ha assistito; tutti mi hanno abbandonato. Nei loro confronti, non se ne tenga conto. (2Tm 4,14-16).*

Riuscire a perdonare, non solo a parole, certe ferite che scottano, è una grande vittoria, su se stessi e sulle tempeste che spesso ci tagliano la strada.

Dove possibile, il perdono deve addirittura prevenire le offese, indurre a cambiare spirito, costruire dialogo, armonia, collaborazione.

Gesù conosceva l'animo di Giuda ed ha tentato fino all'ultimo di recuperarlo: *Voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». (Gv 13,10-11).*

So che non avrò mai tutti gli elementi per mettere d'accordo perdono e giustizia.

Solo Dio è giusto e misericordioso. Ma altro è "ricordare" l'offesa – la memoria è dono di Dio, e beato chi ce l'ha fresca e ricca! – altro è servirsene per "ricambiare" male con male.

Accanto alle parole di Gesù proverò a richiamare altre parole della Bibbia, cercando di vederne i collegamenti, lasciando poi a ciascuno il giudizio e le conclusioni.

²⁷*Amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano – Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai di un peccato per lui. (Lv 19,17).*

²⁹*A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra –* ⁵*Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.* ⁶*Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi*

strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. ⁷Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso. (Is 50,5-7).

A chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. – ²⁵Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole, ²⁶perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo? Altrimenti, quando griderà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso. (Es 22,25-26).

³⁰Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. (Lc 6,27-30).

¹³Non opprimerai il tuo prossimo, né lo spoglierai di ciò che è suo; non tratterrai il salario del bracciante al tuo servizio fino al mattino dopo. (Lv 19,13).

Odio e vendetta sono sentimenti primordiali, selvaggi, aggressivi, in genere intrecciati con la paura; sono così istintivi che si infiammano prima ancora di aver valutato bene la provocazione, e diventano facile preda di chi sa strumentalizzarli, con conseguenze devastanti. C'è pericolo di entrare nel vortice dell'odio anche senza accorgersene.

Le guerre sono l'esempio più scandaloso di rinuncia alla dignità umana: *Homo homini lupus*. Siamo anche noi coinvolti in una guerra mondiale a pezzi. Una sconfitta per tutti, non solo dal punto di vista militare ed economico: soprattutto è sconfitta l'umanità, la dignità, l'intelligenza, la capacità di amare.

Dopo esperienze di amicizie internazionali, collaborazioni, studi in università di altri paesi, turismo e dialogo a tutti i livelli, all'improvviso una guerra può trasformarci da amici e fratelli, a nemici da combattere e uccidere, per la divisa di un altro colore. Generazioni di giovani sterminati, insieme a tante vittime innocenti. *Caino*, «Dov'è Abele, tuo fratello?». (Gen 4,9).

Poi si fanno monumenti al "Milite ignoto".

⁴⁷Guai a voi, che costruite i sepolcri dei profeti, e i vostri padri li hanno uccisi. ⁴⁸Così voi

testimoniate e approvate le opere dei vostri padri: essi li uccisero e voi costruite. (Lc 11,47).

L'incapacità a perdonare è l'opposto del comandamento di amare Dio e il prossimo, qualunque prossimo. Gesù ce lo ha insegnato con la parabola del buon samaritano.

Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? (Mt 5,46).

Voglio provare a mettermi dall'altra parte del perdono, e verificare quanto è difficile anche farsi perdonare. Chi è senza peccato?

Nella storia si sono accumulati risentimenti e ingiustizie che non tutti riescono a dimenticare. Molti errori (e orrori) sono frutto di sistemi, oltre che di individui.

Non sarà facile farsi perdonare colpe storiche, come il colonialismo, le dittature, la Shoà, le Foibe, le guerre, le umiliazioni di persone e di popoli, le deportazioni, gli sfruttamenti di terre altrui e di materie prime, gli squilibri che impoveriscono popoli e culture. La moltitudine di profughi, clandestini, caporali subappaltatori di schiavi, commercio di uomini e di donne, sono conseguenze di abusi e scandali avvenuti in passato: avessimo almeno l'umiltà e il coraggio di riconoscerlo, di cambiare rotta e cercare di riparare!

Quali segni di pentimento e di conversione ha dovuto esprimere la Chiesa per farsi perdonare peccati della sua storia, quando ha confuso vangelo e potere? in ogni epoca, accanto a peccati e abusi, sono sorti santi, eroi, riformatori o umilissimi testimoni, che hanno salvato la Chiesa da rifiuti e incomprensioni.

Quali segni dobbiamo esprimere noi per farci perdonare i peccati che hanno allontanato tanti cristiani nella nostra epoca?

Quale purificazione deve realizzare in se stessa l'Europa, per significare speranza e volontà di pace nel mondo?

San Paolo raccomanda ai cristiani del suo tempo, ¹⁴*Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite.* ¹⁵*Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli*

che sono nel pianto (Rm 12,14-15);

Insultati, benediciamo; perseguitati, sopportiamo; ¹³calunniati, confortiamo; siamo diventati come la spazzatura del mondo, il rifiuto di tutti, fino ad oggi. (1Cor 4,12-14).

Tu dici: Sono ricco, mi sono arricchito, non ho bisogno di nulla. Ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo.

¹⁸Ti consiglio di comperare da me oro purificato dal fuoco per diventare ricco, e abiti bianchi per vestirti e perché non appaia la tua vergognosa nudità, e collirio per ungerci gli occhi e recuperare la vista. (Ap 3,17).

Già nell'A.T. era noto il comandamento *Non fare a nessuno ciò che non piace a te. (Tb 4,15)*. Il vangelo riprende questa "Regola d'oro", ma in forma positiva: *Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro. (Lc 6,31).*

È difficile per noi risalire alla formulazione esatta di questo precetto pronunciato da Gesù. Ma quello che conta per noi è che Egli lo ha realizzato nella sua esistenza. Gesù ha insegnato con la testimonianza della vita più che con le parole.

Per Gesù non ci sono eccezioni: non amare il prossimo, nemici compresi, significa non amare Dio.

Non possiamo sentirci cristiani, amati da Dio, se dentro di noi non c'è spazio per dare, e quindi anche per ricevere perdono. Non basta "non odiare"; perdonare e amare è molto di più. Se non diventiamo capaci di perdono non possiamo rivolgerci al Padre con la preghiera di Gesù: *Rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori.*

¹⁴Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ¹⁵ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe. (Mt 6,14-15).

Se Gesù non avesse esemplificato con la sua vita e con la sua morte cosa intendeva per "amare i nemici" e fino a che punto "perdonare", non lo avremmo mai capito.



Giovanni Dragoni. Crocifisso, terracotta.

Per Gesù esiste una sola misura e un solo modo di amare: amare senza misura.

Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro (Luca 6,36)... allo scopo di edificare il corpo di Cristo, ¹³finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo. (Ef 4,12-13).

Nel Vangelo di Matteo c'è un insegnamento parallelo a quello di Luca; anzi, qui Gesù si presenta con l'autorità di Mosè, o di Dio stesso: *Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. (Mt 5,17).*

³⁸Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente. ³⁹Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra... ⁴³Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. ⁴⁴Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, ⁴⁵affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti...